

numero			Bellinzona
4781	sb	19	29 settembre 2009

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Alla
Segreteria delle commissioni
delle istituzioni politiche
Servizi del Parlamento
3003 Berna

08.407n Iniziativa parlamentare. Facilitare l'ammissione e l'integrazione di stranieri diplomati presso una scuola universitaria svizzera Procedura di consultazione

Egregio signor Presidente,
Gentili signore ed egregi signori,

ringraziandovi per averci interpellato nell'ambito della procedura di consultazione citata, vi esprimiamo qui di seguito le nostre osservazioni.

Proposte di modifica della Legge federale sugli stranieri del 16 dicembre 2005 (LStr)

In generale

Gli ambienti universitari e aziendali evidenziano da tempo le ripetute difficoltà che studenti e diplomandi provenienti da Paesi extra UE/AELS incontrano quando chiedono il permesso di dimora. Il Consigliere nazionale Jacques Neiryck ha proposto una serie di soluzioni nell'ambito dell'iniziativa parlamentare inoltrata il 19 marzo 2008.

Secondo il Deputato, è necessario modificare il principio della priorità della manodopera locale, le condizioni di ammissione, quelle di soggiorno per formazioni e perfezionamenti e la prassi di concessione di permessi di domicilio.

La vostra Commissione, responsabile della concretizzazione dell'iniziativa, presenta tre proposte concrete di modifica della LStr e meglio:

- permettere l'ammissione al mercato del lavoro anche a persone con diploma universitario svizzero provenienti da Paesi terzi quando il loro impiego comporta un elevato interesse scientifico o economico (nuovo art. 21 cpv. 3);
- abrogare la garanzia della partenza dal nostro Paese al termine degli studi (art. 27);
- riconoscere, al momento di concedere il permesso di domicilio e a determinate condizioni, i precedenti soggiorni di formazione e perfezionamento (art. 34).

L'ammissione ad un ciclo di studi universitari e l'accesso al mercato del lavoro svizzero devono pertanto essere strutturati in modo da permettere alla Svizzera di continuare a mantenere a lungo termine la posizione di punta tra le maggiori piazze formative ed economiche.

Commenti agli adeguamenti della LStr

Art. 21 cpv. 3 (nuovo)

Il nuovo capoverso prevede che per gli stranieri con un diploma di scuola professionale o universitario svizzero è possibile derogare dal principio di priorità della manodopera nazionale o proveniente da Paesi UE o AELS a condizione che esista un elevato interesse scientifico o economico per l'attività lucrativa.

In tal caso il datore di lavoro non è più tenuto a provare di aver cercato invano altri candidati. Questa modifica tende a premiare l'investimento formativo statale o meglio si fa "rendere" sul mercato del lavoro l'investimento formativo.

La modifica introduce però anche una discriminazione nel mondo del lavoro dello straniero laureato in un'altra università rispetto a uno laureato nel nostro Paese. Così facendo si incide sulla mobilità educativa, ove la riforma di Bologna permette di assolvere ad esempio il Bachelor in un Paese e il Master in un altro.

Penalizzare un titolo Master estero rispetto ad un titolo svizzero - non per motivi di qualità ma per motivi geografici - può creare effetti sui flussi di studio e non da ultimo sulla qualità del sistema educativo elvetico.

Art. 27 cpv. 1 lett. d) e cpv. 2bis (nuovi)

A nostro avviso la nuova lett. d) è inutile perché corrisponde all'attuale lett. a).

Dovrebbe invece, secondo noi, essere valutata la possibilità di introdurre un nuovo capoverso concernente la ricorrente questione del controllo della frequenza ai corsi per non avere immatricolazioni di stranieri che vogliono risiedere nel nostro Paese per altri fini.

Art. 34 cpv. 5 (modificato)

Il riconoscimento della durata del soggiorno a fini di studio per l'ottenimento del permesso di domicilio ci sembra eccessivo, poiché il permesso per studio è finalizzato ad una formazione e non ad un soggiorno durevole legato a motivi familiari o professionali.

Certi dell'attenzione che vorrete riservare a queste nostre osservazioni vogliate gradire, egregio signor Presidente, gentili signore ed egregi signori, i nostri migliori saluti.

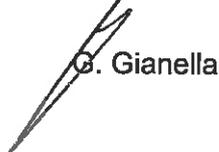
PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:



G. Gendotti

Il Cancelliere:



G. Gianella

Copia per conoscenza a:

- Deputazione ticinese alle Camere federali.
- Divisione degli interni, Residenza
- Sezione dei permessi e dell'immigrazione, Residenza
- Divisione della cultura e degli studi universitari, Residenza